



# Tragicomico sul reddito di cittadinanza Di Maio non capisce niente

## Il leader di Cinquestelle va in tv da Bruno Vespa e cerca di spiegare ciò che non conosce La paga ai fannulloni è come l'Araba Fenice: un mistero. Si sa solo che è una fregatura

### Ignora il referendum

## Silvio Berlusconi scende in campo ma non zappa più

VITTORIO FELTRI

Berlusconi non demorde e torna in campo un'altra volta, candidandosi per le europee previste per maggio. Contento lui, contenti tutti. Ma viene spontaneo chiedersi chi glielo faccia fare.

Più che invincibile, forse l'uomo si sente immortale e gli auguriamo di esserlo. Egli però non ci impedisca di sorridere davanti alla sua decisione. Speriamo che ce la faccia a centrare l'obiettivo di essere eletto: in ogni caso sarà sovrastato da Matteo Salvini, il quale attraversa un momento di gloria poiché scarica le schifezze compiute dal governo sul povero illuso, Gigino Di Maio, e trattiene per sé i successi innegabili circa la lotta alla immigrazione disordinata e quelli, prossimi, della legittima difesa.

Il Cavaliere ha perso vari autobus e non solo una valanga di voti, riducendo Forza Italia a un partito minuscolo, il quale, se dovesse organizzare un congresso, avrebbe facoltà di svolgerlo in una dismessa cabina del telefono. Cosa che a noi vecchi berlusconiani dispiace ma non sorprende.

Alcuni giorni orsono avevamo proposto a Silvio di raccogliere le firme onde promuovere un referendum teso ad abolire il famigerato reddito (...)

segue → a pagina 5

### Caffeina

Ladri, rapinatori, stupratori, bugiardi. E ogni tanto si mette anche Gigino Di Maio a spararle grosse. Fermate il mondo: voglio scendere.

Emme

SANDRO IACOMETTI

Bisogna riconoscere che mandare giù una montagna di dettagli come quella contenuta nel decreto su reddito di cittadinanza e quota 100 non era semplice. Così come va tenuto conto

dell'emozione per Luigi Di Maio di trovarsi finalmente davanti agli italiani ad illustrare i contenuti di una misura su cui il Movimento Cinque stelle martella da anni e che, con tutta probabilità, è stato il vero motore del successo elettorale della scorsa prima-

vera.

La sensazione, però, è che del sussidio ai fannulloni ci abbia capito pochissimo anche lo stesso ministro del Lavoro. (...)

segue → a pagina 3

FAUSTO CARIOTI → a pagina 4

### Si Tav, ecco 10 miliardi di motivi O si fanno le grandi opere o noi italiani andremo incontro a morte certa

PIETRO LUNARDI

Tutti ricordiamo le polemiche che, all'inizio del 2000, accompagnarono i lavori per la realizzazione della tratta Bologna-Firenze, anello mancante della nuova linea ferroviaria ad alta velocità/capacità Milano-Roma-Napoli: «un progetto faraonico... per il beneficio di pochi... a scapito della gente comune... soldi che sarebbero spesi meglio per ammodernare la linea già esistente... danni ambientali, ecc. ecc.». Alla fine, grazie alla determinazione di uno dei pochi governi del fare (...)

segue → a pagina 6



## “La Repubblica delle Donne” vola Chiambretti, il gigante più piccolo del mondo che ha rilanciato Rete4

SIMONA BERTUZZI

La domanda vera è se possa un omino così piccolo fare ascolti tanto alti. E non si dica “nella botte piccola sta il vino buono” perché potrebbe essere lui stesso a replicare che ha dovuto gestire «una certa impraticabilità leopardiana del fisico» che alla fine pe-

rò l'ha reso un gigante. Insomma, se non l'avete capito stiamo parlando del Pierino della tv che di cognome fa Chiambretti e non si riduce certo a una battuta spiritosa.

Nel panorama piatto della televisione italiana, Chiambretti - con i suoi 62 anni benissimo portati al punto da essere sexy (...)

segue → a pagina 27

### Nel 2019 nove chiamate alle urne Non si vota per cambiare Ma tanto per cambiare si vota ogni cinque minuti

PIETRO SENALDI

Domani i cagliaritari vanno a votare. Elezioni suppletive per sostituire Andrea Mura, il deputato skipper approdato metaforicamente a Montecitorio con i grillini ma che nei fatti non è mai sbarcato in Parlamento, preferendo solcare il Mediterraneo con la sua barca. Incidenti di percorso ordinari, quando si raccattano candidati sull'elenco del telefono.

Il punto però non è questo, ma che da oggi fino a fine anno si susseguiranno ben 9 appuntamenti elettorali. Andranno alle urne (...)

segue → a pagina 7

### Rischia sanzione da 36 milioni De Benedetti nei guai con il fisco per lo yacht

FILIPPO FACCI

Carlo De Benedetti, uno di noi. Il presente articolo, esposto al pubblico, è basato su nulla ed è gravemente lesivo. Di che, di chi? Presumiamo di Carlo De Benedetti (...)

segue → a pagina 9

### Sopravvive anche agli incidenti Il principe d'Edimburgo ha i secoli contati

BUONA TV A TUTTI

### Sui canali minori comici buoni



MAURIZIO COSTANZO → a pagina 27

AZZURRA NOEMI BARBUTO

Giovedì pomeriggio, intorno alle ore 15, stava costeggiando da solo la residenza reale di Sandringham, nella contea di Norfolk, circa 200 chilometri a nord di Londra, (...)

segue → a pagina 11

### Anche il tuo sogno saprò trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it



**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà.

**DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!**

PROVALO IN ACQUA CALDA

**SUSTENIUM PLUS**

ENERGIA

**1° IN FARMACIA\***

\*Fonte dati IMS - Vendite a volume integratori tonici, anno terminante ottobre 2018. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



# ITALIANI ANTI-MANCE

## Il governo spenderà 6 miliardi per far salire il Pil di appena 2

Il provvedimento farà crescere l'economia dello 0,1%, però costerà oltre lo 0,3%  
 Sondaggi: la maggioranza dei cittadini non gradisce la paga ai fannulloni

### IL REDDITO DI CITTADINANZA PROPOSTO DAL GOVERNO È QUELLO CHE LEI SI ASPETTAVA?

	Euromedia	Piepoli
SI	25%	29%
NO	51,1%	52%
NON SA/ NON RISPONDE	23,9%	19%

Fonte: Euromedia e Piepoli per Porta a Porta

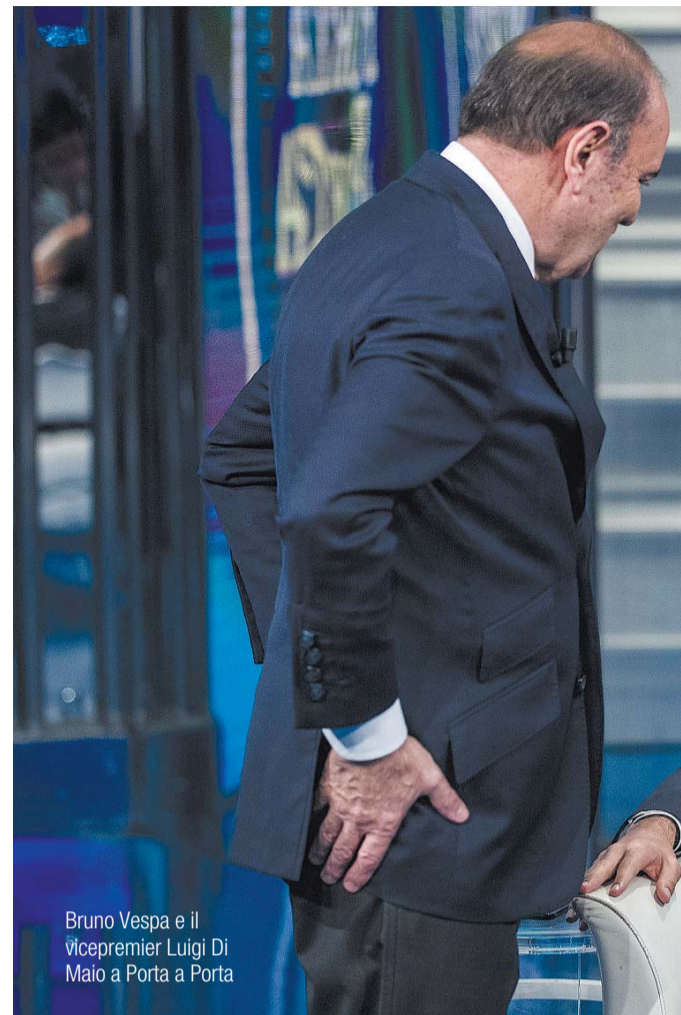
P&G/L

### SE LEI FOSSE DISOCCUPATO ACCETTEREBBE UN LAVORO A 100 KM DI DISTANZA?

	Euromedia	Piepoli
SI	65,6%	74%
NO	28,4%	22%
NON SA/ NON RISPONDE	6,0%	4%

Fonte: Euromedia e Piepoli per Porta a Porta

P&G/L



Bruno Vespa e il vicepremier Luigi Di Maio a Porta a Porta

### NINO SUNSERI

La paga ai fannulloni non piace agli italiani. I sondaggi presentati a "Porta a Porta" giovedì sera non lasciano dubbi. Quasi il 52% del campione bocchia il reddito di cittadinanza dicendo che non è «quello che si aspettava». Solo il 25% è favorevole (il resto non risponde). A condurre le analisi sono Nicola Piepoli e Alessandra Ghisleri, gran capo di Euromedia. I risultati sono omogenei a conferma di un risultato inequivocabile: a un italiano su due il reddito di cittadinanza non piace. Non va meglio a Quota 100. La grande maggioranza degli aventi diritto all'anticipo fa sapere che non lo utilizzerà: il 54,6% per Alessandra Ghisleri. Adirittura il 61% per Nicola Piepoli.

### BOCCIATURA

Le ragioni di questa bocciatura sono facilmente intuibili. Chi utilizza Quota 100 ve-

### LEI FARÀ RICHIESTA PER ANDARE IN PENSIONE CON QUOTA 100?

Domanda posta a chi ha maturato le condizioni per quota 100

	Euromedia	Piepoli
SI	27,5%	27%
NO	54,6%	61%
NON SA/ NON RISPONDE	17,9%	12%

Fonte: Euromedia e Piepoli per Porta a Porta

P&G/L

drà l'assegno calcolato con il sistema contributivo. Se va via prima incassa di meno perché non versa più nulla all'Inps. Il taglio è calcolato intorno al 5% per ogni anno di anticipo. Ha ragione Salvini quando dice che non ci sono penalizzazioni. Però i calcoli attuariali non rispettano la politica. Uscendo prima dal lavoro si ottiene un asse-

gno più leggero. A questo bisogna aggiungere che oltre la soglia di 1.500 euro parte il congelamento della contingenza. Un blocco che da sei anni viene rinnovato lasciando immaginare il carattere ormai strutturale. Chi va via a 62 anni rischia, quando ne avrà 82 (durata media della vita di un uomo) di trovarsi con l'assegno il cui potere

d'acquisto è ridotto a un terzo. Ma è sul reddito di cittadinanza che si concentrano le critiche maggiori.

### MISURA INUTILE

Un provvedimento che non serve a nulla. Crea solo danni all'economia. Non lo dice Brunetta (il più feroce nemico della manovra) ma la Relazione tecnica che accompagna il decreto. Non è la prima volta che accade. È già successo con il Decreto dignità: l'introduzione spiegava che il testo avrebbe fatto perdere ottomila posti di lavoro l'anno. Di Maio (sempre da Vespa) parlò di una «manina» che aveva alterato il testo.

Stavolta nessuna manina e lo svarione non è così evidente. Tuttavia basta leggere bene. La relazione tecnica dice che il contributo del Reddito di cittadinanza al Pil sarà dello 0,1% nel 2019. Nel 2020 e 2021 salirà allo 0,2% per ciascun anno, sempre in termini di maggiori consu-

mi. Un impatto aggiuntivo dello 0,18% può derivare dagli «interventi di potenziamento» dei centri per l'impiego tramite i «moltiplicatori fiscali per occupazione diretta» e dai «trasferimenti sociali» legati all'erogazione del Reddito.

Volendo uscire dai tecnicismi possiamo riassumere così la situazione: lo Stato spenderà all'incirca sei miliardi l'anno per avere una crescita del Pil di due miliardi. Il saldo negativo è di quattro miliardi. Una autentica assurdità. È come se facessimo il pieno di benzina da cento euro per fare solo una decina di chilometri. Un'operazione che nessuna persona di buon senso farebbe mai. E invece i grillini l'hanno voluta a tutti i costi allo scopo evidentemente di aumentare il loro consenso. Del Pil, dell'economia, dello sviluppo, non importa nulla. L'unica cosa che conta è arrivare alle elezioni di maggio con il vento in poppa. Magari sperando di bissare il successo

ottenuto da Renzi cinque anni fa con il bonus degli ottanta euro. I sondaggi di Piepoli e della Ghisleri trasmessi da Vespa sembrano dar loro ragione. L'emorragia di voti sembra essersi fermata, almeno nella versione fornita da Euromedia. In ogni caso rispetto al 4 marzo c'è una perdita di consenso che viaggia alla velocità dell'1% per cento al mese.

### DECRETO LACUNOSO

Per questo Di Maio è preoccupato. Le indiscrezioni raccontano che giovedì mattina, nello studio di Conte ha fatto fuoco e fiamme per avere il decreto, per quanto lacunoso. Non poteva mancare l'appuntamento con la diretta tv. A nessuno, però, è sfuggita l'assenza del ministro Tria e il fatto che Salvini avesse in mano un cartello con Quota 100. La paternità del Reddito di cittadinanza l'ha lasciata per intero a Gigino e a Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La frenata risale a sei mesi fa

## Altro che il «boom» di Gigino: Bankitalia preannuncia la recessione

Arriva la doccia fredda su Gigino che la settimana scorsa aveva annunciato un nuovo boom economico. Banca d'Italia lo gela con le previsioni del suo Ufficio Studi che di via Nazionale è il reparto di eccellenza avendo espresso diversi Governatori.

Il Bollettino mensile diffuso ieri riduce le previsioni di crescita dell'Italia per quest'anno allo 0,6% con un taglio dello 0,4% rispetto all'indicazione precedente. La proiezione di Banca d'Italia è pari alla metà dell'1% indicato nella manovra 2019 dal governo dopo essere stato costretto a rimodulare l'iniziale indicazione all'1,5%. I collaboratori di Visco fanno sapere che an-

che l'1% rappresenta una indicazione troppo ottimistica.

Con questo scenario si porrà per il governo la necessità di una manovra correttiva a metà anno. Soprattutto diventerà irrealistica la speranza di creare quei milioni di posti di lavoro che servono per trasformare il reddito di cittadinanza in reddito di inserimento. Con l'economia che sale lentamente non è possibile creare i posti di lavoro che Di Maio sogna. La realtà è assai meno luccicante.

Il Bollettino di Bankitalia ricorda che la crescita si è interrotta nel terzo trimestre dell'anno scorso visto il calo dello 0,1%. Il rallentamento è proseguito e a dicembre il Pil po-

trebbe essere ancora diminuito. Significa che l'Italia si trova in recessione. Altro che boom.

La minore crescita del 2019, dice via Nazionale, è in larga misura riconducibile alle ultime informazioni che indicano un più accentuato rallentamento dell'economia mondiale, una minore domanda estera e il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese, indicato anche dal sondaggio trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, condotto a dicembre. Le previsioni sono nel 2020 e nel 2021 rispettivamente dello 0,9 e dell'1%.

Previsioni naturalmente scritte sulla sabbia. Nessuno può dire con certezza, in questo momento, qua-

le sarà l'andamento dell'economia l'anno prossimo. Meno ancora in quello successivo. Si tratta di proiezioni statistiche prive di contenuto reale.

«In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto», dice ancora Via Nazionale. E se si verificasse, una simile possibilità equivarrebbe a una recessione tecnica. Con tanti saluti al boom sognato da Gigino.

Nè potrebbe essere il contrario. La Germania sta rallentando ed è molto difficile che l'Italia possa muoversi contro corrente. Bisogna

stare attenti. Nella catena internazionale del valore si sta creando un nuovo quadrilatero. I tre lati italiani sono Milano, Bologna e Treviso. Le Germania chiude il perimetro.

Oltre ai fattori globali di incertezza, sottolinea via Nazionale, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato, a un più rapido deterioramento delle condizioni del credito e al rallentamento della propensione a investire delle imprese. L'inflazione aumenterà gradualmente, dall'1 per cento quest'anno all'1,5 nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni e del graduale allineamento delle aspettative.

N.SUN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# FA CONFUSIONE DA VESPA

## Di Maio non capisce niente del reddito di cittadinanza

Neanche il vicepremier riesce a spiegare in tv i dettagli della misura cara a M5S  
Dubbi sui controlli, sulle banche dati e sulla card. Unica certezza: è una fregatura

segue dalla prima

**SANDRO IACOMETTI**

(...) Certo, sull'impianto generale ci sono pochi dubbi. Poveri e disoccupati (finti o veri che siano) da fine aprile riceveranno un sostegno economico fino a 780 euro in attesa che qualcuno gli trovi un lavoro gradito. Scendendo nei particolari, però, le domande senza risposta si sprecano. E tali sono restatesi anche quelle fatte giovedì sera da Bruno Vespa, che ha fatto il solito pieno di ascolti pur senza riuscire a cavare da Di Maio null'altro al di fuori della lezione imparata frettolosamente

a memoria sulle slide presentate anche in conferenza stampa a Palazzo Chigi subito dopo l'approvazione.

### PRIMO SCIVOLONE

Al pronti via il primo scivolone. La norma rilancerà i consumi perché i soldi dovranno essere tutti spesi, assicura il vicepremier. Si tratta di capire come costringere il pelandrone a bruciarsi subito tutta la somma. Ed ecco la risposta: i quattrini che non saranno utilizzati entro il mese verranno scalati dall'assegno del mese successivo. Bene. Chiaro. Peccato non sia

vero. Nel testo del provvedimento si legge che la penalizzazione sul mese successivo è «una riduzione del beneficio nei limiti del dieci per cento del beneficio medesimo». In altre parole, io ho un lavoro in nero, mi tengo i soldi in tasca. E alla fine del mese ne perderò al massimo 78.

Sul nero, però, ci sono pochi tentennamenti. Nessuno creda di poter farsi beffe dello Stato, avverte il ministro. Anche perché su chi rifiuta la prima offerta saranno potenziati i controlli. «E chi controlla», chiede il curioso Vespa? Sentite la risposta: «Stiamo per creare una equipe tra

Ispettorato del lavoro e Guardia di Finanza». Una equipe. Che non si sa se è un ufficio, una roba temporanea, le Fiamme Gialle che fanno una telefonata agli ispettori del lavoro per andare a pizzicare un furbetto. Boh.

Poi c'è la carta su cui saranno accreditati i soldi. Qui Di Maio è preparato: «Nessuna discriminazione, sarà una carta come quella delle Poste, come una PostePay». Ma è una PostePay o è come? Non si sa. E neanche si sa se le Poste siano state avvertite dell'invasione che di qui a breve subiranno gli uffici sul territorio, già normalmente presi d'assalto.

### CHI CONTROLLA

Altro mistero riguarda la verifica dei requisiti. Come sarà possibile controllare che il richiedente non abbia un tesoro in banca, non possieda auto o barche, abbia un Isee inferiore ai 9.360 euro e sia residente in Italia da almeno 10 anni di cui 2 continuativi? Le informazioni sono dislocate su archivi di diverse amministrazioni che non comunicano tra di loro. «Farà tutto l'Inps in pochi giorni», assicura Di Maio, spiegando che all'ente sarebbe stata data l'autorizzazione per ficcare il naso ovunque. E se si tratta dell'anagrafe non informatizzata di un piccolo comune? Mah.

C'è poi il problema delle offerte di lavoro. Il centro per l'impiego, ha spiegato raggianti Di Maio, non avrà a disposizione solo quelle del suo territorio, ma dell'intero Paese. Cosa difficile da fare se gli uffici non sono collegati in rete (senza contare che le agenzie private non divulgano i loro dati). Niente paura: «Ci sarà un software». E se il beneficiario apre un'impresa fittizia per accedere all'incentivo dei 6 mesi di reddito? «Controlliamo sul registro delle imprese». Controlliamo chi? Sempre l'equipe di prima? O un'altra? «Ah, saperlo», diceva un vecchio personaggio di Quelli della notte.

Verrebbe da ridere, se non fosse che attraverso un meccanismo che non conosce neanche chi lo ha voluto usciranno dalle casse dello Stato oltre 21 miliardi da qui al 2021. Quattrini che, considerate le premesse, non serviranno né a rilanciare l'occupazione né a far ripartire i consumi. La beffa, per Di Maio, è che se i soldi non arriveranno entro maggio, non porteranno neanche i voti per le europee.

### Sorpresa

## La pensione maggiorata solo da 67 anni

La pensione di cittadinanza scatterà soltanto a 67 anni. È la novità del decreto su reddito di cittadinanza e pensioni varato ieri dal Consiglio dei ministri. Nelle precedenti bozze del testo si parlava infatti di 65 anni. «Per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni - si legge nel decreto - adeguata agli incrementi della speranza di vita», il Reddito di cittadinanza assume la denominazione di pensione di cittadinanza, quale misura di contrasto alla povertà delle persone anziane.

La pensione di cittadinanza consiste in una integrazione al reddito della famiglia beneficiaria per innalzarlo fino alla soglia di 780 euro netti al mese, se si tratta di una singola persona oppure di 1.170 euro nel caso di una coppia di pensionati.

Fra le novità emerse ieri c'è anche un nuovo vincolo alla spendibilità del Reddito di cittadinanza che deve essere «fruito il mese successivo a quello di erogazione» altrimenti possono scattare «penalizzazioni in termini di riduzioni del beneficio». In pratica interverrebbe una riduzione del 10% sull'importo erogato a partire dal mese successivo a quello in cui il sussidio accreditato sulla «Carta Rdc» non è stato speso per intero.

A.B.



## LE CONSEGUENZE DEL FUTURO

Sei dimensioni di cambiamento,  
sei ambiti di incertezza,  
sei voci di futuro declinate al presente

LUNEDÌ 21 GENNAIO 2019 - 18.30  
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli  
Viale Pasubio 5, Milano

**Miguel Benasayag**  
Filosofo e psicanalista

In dialogo con

**Maria Cristina Messa**  
 Rettore dell'Università di Milano Bicocca

Interviene

**Silvia Panzavolta**  
Responsabile progetto  
"Making Learning and Thinking Visible  
in Italian Secondary Schools", Indire

Moderata

**Matteo Caccia**

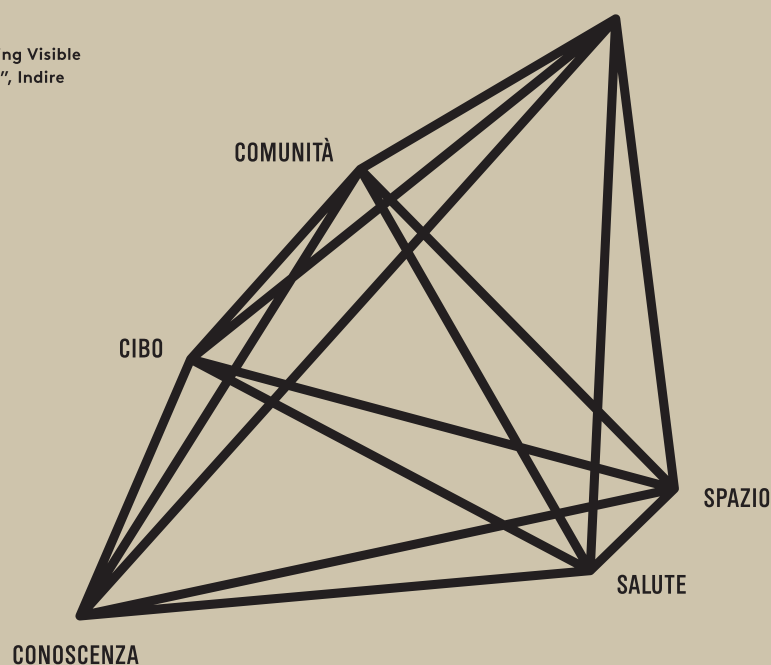
Ingresso libero  
fino a esaurimento posti

Interpretare la complessità del presente, per comprendere e ricostruire il futuro. Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, in collaborazione con Eni, promuove sei percorsi di indagine dedicati ad altrettante sfide e trasformazioni che riguardano la nostra società: **Le conseguenze del futuro**. Un ciclo di appuntamenti per confrontarsi su conoscenza, formazione, comunità, salute, cibo e spazio.

Il secondo incontro è dedicato al tema della **Formazione**. La formazione può ancora essere una palestra di fiducia per una società equa? Come si formano competenze per il cambiamento?

## FORMAZIONE

La sete di sapere,  
la strada per crescere



f t i  
fondazionefeltrinelli.it  
eni.com  
#conseguenzedelfuturo



# REDDITO RUBATO

## Ai meridionali vanno sette assegni su dieci

### Ai disabili le briciole

Il precedente del sussidio di inclusione dimostra che i soldi saranno indirizzati quasi tutti al Sud. E c'è un'altra beffa: importi più bassi se in famiglia c'è un portatore di handicap

FAUSTO CARIOTI

È il reddito delle grandi bugie, perché i Cinque Stelle sono riusciti nella doppia impresa di mentire ai loro elettori e alla Lega. Ai primi hanno promesso un assegno assai più consistente di quello che sarà erogato. Luigi Di Maio, però, può ingannare chi lo ha votato, non la matematica: «5.974 milioni di euro nel 2019», tanti ne stanziò il provvedimento, spalmati su 1,7 milioni di percettori a partire da aprile, come hanno promesso di fare, equivalgono a una paghetta media mensile di 390 euro. Cifra che potrà solo scendere: la stessa norma prevede «la rimodulazione dell'ammontare del beneficio», ovvero il taglio di tutti gli importi, se le domande saranno superiori al previsto. Il resto sono chiacchiere.

Vittime di altre due bufale sono i leghisti e gli italiani che costoro avrebbero dovuto difendere. Una è già venuta a galla: nel provvedimento approvato giovedì a palazzo Chigi non c'è traccia del sostegno ai disabili chiesto da Matteo Salvini e i suoi. L'altra fola riguarda chi percepirà il reddito di cittadinanza: la platea sarà «per il 50% al Sud e il 50% al Centro-Nord», ha detto il ministro del Lavoro a cose fatte. Le statistiche, però, raccontano una storia molto diversa, che non farà piacere al Carroccio: almeno sette su dieci, tra coloro che hanno diritto alla prebenda, abitano nelle regioni meridionali.

Erano stati proprio gli uomini del ministro dell'Interno, l'8 gennaio, a bloccare il varo del reddito di cittadinanza usando toni perentori: «Se non ci sono i soldi per i disabili e le famiglie, non lo votiamo». Nove giorni dopo, il decreto è stato approvato dal consiglio dei ministri, col placet del Carroccio. Eppure le norme sono le stesse di prima, identiche: nulla di ciò che chiedevano i leghisti è stato inserito. Con enorme delusione delle associazioni che difendono i disabili.

#### ASSOCIAZIONI FURIOSE

Alla Federazione italiana per il superamento dell'handicap sono furibondi. «Uno degli impegni più severi nelle prossime ore», spiega il presidente Vincenzo Falabella, «sarà spiegare alla nostra gente come la disabilità sia stata

ignorata nel decreto». Non solo, infatti, non c'è alcuna traccia dell'aumento delle pensioni di invalidità che era stato promesso, ma le famiglie con disabili sono addirittura penalizzate: «Vengono considerate alla stregua di un reddito le stesse pensioni di invalidità, criterio che avevamo chiesto fosse espunto. Inoltre nessun coefficiente aggiuntivo considera la presenza di una persona disabile nel nucleo familiare». Il risultato è che l'importo del reddito di cittadinanza sarà «più basso quando in famiglia c'è un disabile, un titolare di pensione sociale, un giovane che percepisce una borsa lavoro». Durissimo pure il giudizio dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili: «Prevalgono oggi, fra i disabili italiani, delusione e scontento».

Dunque o la maggioranza gialloverde ci mette una pezza in Parlamento, riscrivendo il testo e trovando le coperture per i nuovi interventi, oppure tutti loro, iniziando dai leghisti cui appartiene il ministero «per la Famiglia e le Disabilità» Lorenzo Fontana, perdono la faccia dinanzi ai 4,4 milioni di connazionali portatori di handicap e ai loro congiunti.

Servirà qualche mese, invece, perché venga ufficialmente a galla l'altra frottole, quella della ripartizione «parita-

ria» del reddito di cittadinanza, anch'essa partorita da Di Maio con lo scopo di togliere agli alleati motivi per non votare il decreto. Già nei documenti preparati dal suo ministero per illustrare il provvedimento si legge una cosa diversa, ovvero che nel Sud (dove vive il 34% degli italiani) ci saranno il 53% dei beneficiari; anche questa, però, è una quota sottostimata.

#### LE ULTIME STATISTICHE

Il provvedimento oggi in vigore più simile al reddito di cittadinanza è il Rei, il reddito di inclusione introdotto nella scorsa legislatura, del quale la nuova prebenda prenderà il posto. Pure le caratteristiche delle due platee sono paragonabili. E leggendo le ultime statistiche sul Rei, risalenti a ottobre, si scopre che «la maggior parte dei benefici vengono erogati nelle regioni del Sud (69%), con interessamento del 72% delle persone coinvolte». Il reddito di cittadinanza promette di essere ancora più sbilanciato a vantaggio del Mezzogiorno: come nota l'economista Massimo Baldini sul sito Lavoce.info, «l'esclusione di molte famiglie straniere», concentrate soprattutto al Nord, «accentuerà la distorsione a favore delle regioni meridionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### LA DISTRIBUZIONE PER REGIONI

Regione e Area geografica	Rel gennaio - settembre 2018		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile del Rel
Piemonte	18.780	46.727	265,98
Valle d'Aosta	345	838	238,90
Lombardia	26.446	73.867	266,65
Trentino-Alto Adige	781	2.440	295,60
Veneto	8.526	23.305	264,42
Friuli-Venezia Giulia	1.132	2.801	253,71
Liguria	6.429	15.651	258,36
Emilia-Romagna	8.170	22.231	264,36
Toscana	12.140	32.967	268,41
Umbria	3.358	9.360	277,82
Marche	4.504	12.408	266,41
Lazio	26.779	73.452	289,23
Abruzzo	6.697	17.389	272,61
Molise	2.362	6.315	278,86
Campania	90.525	301.530	335,82
Puglia	27.198	76.467	302,27
Basilicata	3.138	7.725	267,98
Calabria	26.290	76.123	296,01
Sicilia	87.568	271.270	324,42
Sardegna	17.389	42.030	268,12
<b>Italia</b>	<b>378.557</b>	<b>1.114.896</b>	<b>304,66</b>
Nord	70.609	187.860	265,24
Centro	46.781	128.187	281,26
Sud e Isole	261.167	798.849	317,83

#### Distribuzione % dei nuclei percettori di Rel per area geografica (gennaio - settembre 2018)



#### I pentastellati preparano la festa, ma stavolta niente «balconate»

## Obolo ridotto del 10% a chi non spende

I beneficiari della mancia obbligati a consumare tutta la somma mensile che ricevono

Il reddito di cittadinanza va speso tutto in un mese, altrimenti nel mese successivo l'importo subirà un taglio pari al 10% di quanto si avrebbe diritto. È il dettaglio forse più importante emerso dopo l'approvazione, giovedì scorso, del cosiddetto decretone con all'interno, oltre al sussidio caro ai grillini, la quota 100 sui pensionamenti voluta con forza dalla Lega. «Sul Reddito di Cittadinanza e quota 100 posso anticipare che a breve sarà attivato un tavolo tecnico presso il ministero del Lavoro, e altre interlocuzioni saranno avviate su altri temi», ha annunciato comunque ieri, su Facebook, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

La platea del reddito di cittadinanza non cambia: riguarda 5 milioni

di beneficiari, con circa 1 milione 800mila famiglie aventi diritto e l'85 per cento (secondo le previsioni del governo) che ne farà davvero richiesta.

Quanto alla riforma delle pensioni, di certo rimane fermo lo stanziamento di 4 miliardi per quota 100 nel 2019. «L'accesso alla pensione anticipata è consentito se risulta maturata un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne», si legge nel testo approvato dal consiglio dei ministri, che spiega come gli aumenti dei requisiti sono bloccati fino al 31 dicembre 2026». Se questo era in qualche modo dato per scontato nei giorni scorsi, molti erano interessati alle nuove norme per il recupero ai fini previdenziali

degli anni universitari. Ebbene, con il riscatto «light» della laurea previsto dal decretone si risparmierà circa il 45 per cento pagando, con una retribuzione lorda annua di 35mila euro, 5.184 euro per ogni anno di studi contro gli 11.150 euro del riscatto ordinario. Ma la Fondazione Studi Consulenti ha sollevato un'obiezione: se normalmente riscattando il periodo di studi aumenta la anzianità assicurativa e contributiva, cioè salgono gli anni di contributi accantonati e aumenta la misura dell'assegno di pensione, con la misura varata dal governo aumenta la anzianità assicurativa e contributiva ma non aumenta il valore della pensione. Dovrà tenerne conto chi fosse indeciso se riscattare o meno il periodo dedicato agli

studi in gioventù.

Ieri intanto il fondatore dei Cinque Stelle Beppe Grillo ha celebrato a suo modo l'approvazione del decreto, pubblicando sul suo blog una foto di lui e di Gianroberto Casaleggio, morto nel 2016. «I due Elevati, uno visibile, uno invisibile, sono commossi. Grandi passi a piccoli balzi. In alto i cuori»: questa la sobria didascalia. Pubblicato su Facebook il post ha ricevuto, nelle prime due ore di pubblicazione, oltre 3mila like e 211 commenti su Facebook. Cifre molto più basse di quelle a cui Grillo era abituato.

Vedremo se la freddezza dei militanti si scioglierà martedì prossimo, all'evento organizzato da M5S per illustrare i dettagli del reddito di cittadinanza. Oltre a Grillo, saranno presenti Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista, il premier Giuseppe Conte e i ministri pentastellati del suo governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA